

Note sul verbo *běžati* in slavo orientale antico

Luisa Ruvoletto

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract The paper deals with the verb *běžati* ('to run away') and its aspectual behaviours in the Early East Slavic language. The use of the aorist and past participle confirms that in the Early East Slavic documents of the 11th–14th centuries (taken from the Old Russian subcorpus of the RNC) the verb was used in perfective contexts, but some forms of present participle, simple present and imperfect attested in the documents are discussed in order to show the aspectual indefiniteness of this verb.

Keywords Early East Slavic language. *Běžati*. Verbal aspect. Aorist. Present participle.

Sommario 1 Osservazioni introduttive. – 2 Le forme di *běžati* con valore aspettuale imperfettivo. – 3 Le forme di *běžati* con valore aspettuale perfettivo. – 4 Conclusioni.

1 Osservazioni introduttive

Il presente articolo è dedicato all'analisi dell'interazione fra le categorie di tempo, modo e aspetto nelle forme del verbo *běžati* presenti nei primi testi slavi orientali, allo scopo di delineare le caratteristiche aspettuative del verbo in relazione anche alle sue caratteristiche semantiche (e quindi azionali).¹

La ricerca è *corpus-based*, dal momento che tutti gli esempi analizzati sono tratti dalla sezione storica di russo antico del Corpus nazionale della lingua russa (NKRJa). In questo sottocorpus le forme di

1 La presente ricerca prosegue e approfondisce lo studio diacronico del verbo *běžati* di cui si legge una prima parte in Ruvoletto 2018.



běžati hanno l'accezione di 'correre (via)', 'fuggire'. Questo significato del verbo, come si vedrà, ha delle implicazioni sul piano azionale, temporale e aspettuale delle forme verbali, a prova del fatto che le tre categorie (per l'appunto, azionalità, tempo e aspetto) sono strettamente connesse tra loro e con il contesto in cui le forme stesse compaiono.

L'uso del verbo, nei testi della suddetta sezione del Corpus, si presenta sdoppiato fra predicati che descrivono eventi di moto presentati come processi, di cui è esplicitato, oltre alla determinatezza del movimento, anche il modo ['correre (da/verso)'], e predicati in cui le forme di *běžati*, nell'accezione di 'andare via/fuggire (da/verso)', hanno valore aspettuale risultativo. Sul piano cognitivo, quest'ultimo significato può considerarsi come uno sviluppo del primo: se l'azione descritta dal verbo corrisponde a un «allontanamento realizzato di corsa, singolo e volontario, da un posto a un altro», come si legge nei dizionari *Slovar' drevnerusskogo jazyka XI-XIV vv.* e *Slovar' russkogo jazyka XI-XVII vv.*, è probabile che l'evento sia associato all'idea della velocità e della fuga, data appunto dal modo del movimento (corsa a piedi, a cavallo, su un carro). Questi aspetti semantici del verbo trovano conferma nel fatto che il significato primario della radice del verbo è legato proprio all'idea della fuga: la radice indoeuropea **bhegʷ* di *běžati*, infatti, è la stessa del latino *fugio* ('fuggo') e del greco φεύγω ('fuggo'), oltre che di φέβομαι ('mi metto in salvo correndo') e φοβέω ('mi do alla fuga'); essa rimanda inequivocabilmente all'idea dell'allontanamento veloce da una situazione talvolta percepita come pericolosa per la propria incolumità, o comunque da una situazione da cui 'volontariamente' e 'di corsa' il soggetto intende prendere le distanze (Černych 1994/1, 82).

Nel sottocorpus del russo antico di NKRJa, che riguarda i testi scritti e tradotti in area slava orientale nei secoli XI-XIV, si registrano le seguenti forme del verbo *běžati*: forme di non-passato² (1/10),³ imperfetto (3/5), aoristo (124/63), perfetto (1/2), piuccheperfetto (1/-), participio presente (37/2), participio passato (9/12), imperativo (-/4) e infinito (4/5). Ci sembra utile, allo scopo di delineare il comportamento aspettuale del verbo, analizzare, da una parte, le forme che inequivocabilmente sono interpretabili come perfettive o imperfettive, e dall'altra, le forme che occorrono nei testi con maggior frequenza, ossia, nel caso del verbo in questione, le forme di participio presente e quelle di aoristo.

² Si preferisce usare la formula *non-passato* (cf. l'inglese *non-past*) per indicare le forme coniugate al presente, per evitare di assegnare *a priori* il valore temporale di presente a forme aspettualmente non ben definite.

³ La prima cifra si riferisce al numero di occorrenze registrate nelle opere slave originali, la seconda, invece, al numero di occorrenze rilevate nelle opere tradotte dal greco (cf. Mišina 2018, 167).

2 Le forme di *běžati* con valore aspettuale imperfettivo

Com'è noto, in slavo orientale antico (come anche in slavo ecclesiastico antico), il participio presente si formava dal tema del presente e descriveva per lo più processi che si svolgevano parallelamente all'azione riferita dal verbo della reggente. In tali contesti, esso aveva un valore aspettuale imperfettivo di tipo processuale. I verbi derivati per prefissazione o suffissazione perfettivizzante, tanto più se con acquisizione del valore risultativo (o protoperfettivo, secondo la terminologia di Bermel 1998), non formavano il participio presente, bensì solo quello passato. Dal punto di vista temporale, il participio presente si pone su un piano di contemporaneità con il verbo della proposizione reggente, quindi non può formarsi da un verbo con valore risultativo, che in tale contesto sintattico esprimerebbe, semmai, anteriorità. Ai fini della nostra analisi saranno innanzitutto considerate le forme di participio presente e di non-passato del verbo *běžati*.

Negli esempi (1-3) sono evidenziate forme di participio presente, in (4), invece, si trova una forma di non-passato:

1. того(ж) лѣ(т) яша Ѡлговича Сѣослава **бѣжаща**^{PRS.PTCP} из Нова города (SL)
Quell'anno catturarono Svjatoslav figlio di Oleg mentre fuggiva da Novgorod.⁴
2. видѣ Всеволодъ **бѣжаща**^{PRS.PTCP} ихъ ѿ града · выѣха из града · ѡставивъ брата Сѣослава в градѣ (SL)
Vsevolod li vide fuggire [lett. mentre fuggivano] dalla città. Uscì dalla città, lasciandovi [lett. avendo lasciato in città] il fratello Svjatoslav.
3. Игорь с брато(м) Изясл(а)ва · побѣгоста и **бѣжачи(х)**^{PRS.PTCP} изъимаша · а други(х) избиша · а ини истопоша в вода(х) · а другиѣ изъимаша (SL)
Igor' e il fratello di Izjaslav se ne andarono via; presero coloro che stavano fuggendo, alcuni li annientarono, altri li affogarono nell'acqua e altri ancora li catturarono.
4. слышавъ же фараонъ. яко **бѣжать**^{NPST} лю(д)е. погна по нихъ (PVL)
Il faraone, avendo udito che le persone stavano fuggendo, inviò degli uomini a inseguirle.

Le forme di participio presente *běžašča* (lett. 'fuggente') in (1) e (2) e *běžačich* in (3) sono concordate all'accusativo con l'oggetto (animato) ed esprimono un'azione temporalmente contemporanea a quella della principale (rispettivamente *jaša* 'catturarono', *vidě* 'vide' e *izъimаша* 'catturarono'), così come anche la forma di non-passato *běžatъ* ('fuggono') in (4), che descrive un evento contemporaneo all'azione espressa dal participio passato da cui dipende (*slyšavъ*, lett. 'avente udito'). Il significato delle forme verbali, benché possa riferirsi a un movimento in corsa, richiama senz'altro la situazione della fuga, resa in (1) anche dalla presenza dell'aoristo del verbo *jati* 'prendere (con la

forza), catturare', in (2) dall'espressione *běžša ot grada* 'fuggirono dalla città', che precede immediatamente il frammento riportato, in (3) dal contesto di concitato e bellicoso inseguimento dei fuggitivi, e in (4) dall'aoristo *pogna* (da *poğnati* 'inseguire'). Tutte le forme evidenziate negli esempi, così come le altre forme di participio presente e di non-passato di *běžati* rilevate nei testi del sottocorpus, hanno valore aspettuale imperfettivo.

3 Le forme di *běžati* con valore aspettuale perfettivo

Vediamo alcuni esempi in cui le forme del verbo sono interpretabili come perfettive. Nel seguente esempio si trova una forma di infinito, inserita in un contesto di tipo perfettivo: il risultato che intende raggiungere Vsevolod (fuggire dalla città, andarsene) è contrario alle aspettative degli abitanti di Černigov, che aspirano alla pace con il Principe Jaropolk:

5. Алюдьє Черни[го]вци возпиша ко Всеволоду · ты надѣѣши сѧ **бѣжати**^{INF}
в Половць · а волость свою погубиши (SL)
Gli abitanti di Černigov levarono un grido rivolto a Vsevolod: «Speri di rifugiarti [lett. fuggire] tra i Polovcy, ma perderai il tuo dominio».

È noto che nei testi dei primi secoli l'aoristo, il preterito degli eventi passati, lontani nel tempo e senza relazione alcuna con il momento dell'enunciazione (a differenza del perfetto), è usato prevalentemente nei generi narrativi, e il suo uso è particolarmente frequente nel genere cronachistico. Si tratta di un preterito non ben definito nella sua interazione con la categoria dell'aspetto: nei testi si trovano, infatti, forme di aoristo di verbi con caratteristiche di perfettivi o imperfettivi. Tuttavia, la sua caratteristica principale di preterito disgiunto dal tempo di riferimento dell'enunciato, e la sua frequenza nelle descrizioni di eventi (più che di attività o situazioni statiche), ne fanno un tempo usato prevalentemente in contesti di tipo perfettivo (Mišina 2015, 167).

Il verbo non prefissato *běžati*, inoltre, non era di per sé ben definito dal punto di vista aspettuale (Mišina 2018, 166), analogamente ai verbi di movimento *iti* 'andare (a piedi)' e *ěchati* 'andare (a cavallo/su un carro)' e alla maggioranza dei verbi senza prefisso del periodo più antico (Mišina 2016, 419). Ciononostante il significato lessicale del verbo, che, come si è visto, corrisponde a un 'allontanamento singolo' da un luogo verso un altro, e il significato di evento concluso dato dall'aoristo conferiscono a queste forme verbali la semantica aspettuale risultativa dell'aspetto perfettivo.

Riportiamo qualche esempio:

6. и на тоу (ѡ) ношь **бежа**^{AOR} мьстисла(в) из города (NPL)
E quella notte Mstislav fuggì via dalla città.
7. моисѣи же уби егуптъанина **бѣжа**^{AOR} изъ егупта. и приде в землю мадиамьску (PVL)
Mojszej uccise l'egiziano, scappò dall'Egitto e arrivò nella terra di Madian.
8. в то же лѣ(т) **бѣжаша**^{AOR} Торци Берендичи из Рускыѣ земли (SL)
Quell'anno i Turchi Berendici se ne andarono via dalla terra russa.
9. слышавъ же изаславъ. ѡже ростиславъ иде на нь с полки. своими. и побѣже изаславъ. а половци **бѣжаша**^{AOR} в поле (KL)
Izjaslav, avendo udito che Rostislav era partito contro di lui con le proprie truppe, se ne andò e i Polovcy fuggirono verso il campo.

In tutti gli esempi le forme di aoristo sono accompagnate dal complemento di luogo da cui ha inizio il movimento/fuga (6-8), solo in (9) il complemento di luogo indica la destinazione dell'allontanamento descritto dal verbo. Il significato di evento passato lontano nel tempo si combina con la semantica del verbo, attribuendo un significato aspettuale risultativo a tutto il predicato. Particolarmente rilevante, per la nostra analisi, è il contesto dell'esempio (7), che potremmo definire tipico nell'interpretazione perfettiva del verbo. Si tratta, infatti, di una sequenza di eventi in successione temporale, che nel testo si riflette come una catena di forme verbali all'aoristo (*ubi*, *běžā*, *pride*: 'uccise', 'fuggì', 'arrivò'). In (9), inoltre, sono presenti due forme di aoristo dai verbi *poběžnuti* e *běžati*, che condividono la stessa radice *běg-*, ma mentre il primo è inequivocabilmente di aspetto perfettivo - data la presenza del prefisso *po-* e del suffisso *-nu-* (che attribuisce all'azione verbale il valore di evento singolo), entrambi con valore perfettivizzante - le forme del secondo, invece, sono interpretabili come perfettive sulla base del tempo verbale e del contesto della frase. Il fatto che nell'esempio in questione il soggetto della forma *poběžze* (da *poběžnuti*) sia singolare e quello di *běžāša* plurale può essere rilevante per stabilire con maggior precisione il significato aspettuale delle due forme, perché mentre nel primo caso l'evento descritto è senz'altro singolo, nel secondo viene invece descritta la fuga di un gruppo di persone, configurabile come somma di singoli eventi. In questo caso, l'aoristo *běžāša* può essere riferito a una serie di azioni (spostamenti) iterati con complessivo valore risultativo (dato dal tempo verbale).

Dal punto di vista aspettuale, difficilmente *poběžnuti* e *běžati* si possono intendere come verbi in opposizione aspettuale, dal momento che per il primo la prefissazione con *po-* implica l'acquisizione, da parte del verbo, di una sfumatura di significato ingressivo e anche la sua perfettivizzazione (cui porta anche la suffissazione con *-nu-*,

come si è detto sopra), mentre il secondo mostra un comportamento aspettuale non ben definito. Nell'ottica della formazione delle coppie di verbi in opposizione aspettuale, che raggiunge il suo pieno sviluppo nel periodo successivo a quello di riferimento nella presente analisi, va detto che oltre a *běžati* è attestato nei primi testi slavi orientali anche il verbo *poběžati*, di cui si registra un numero esiguo di forme: nel sottocorpus di NKRJa si trovano in tutto tre forme di aoristo in opere originali slave orientali e soltanto una forma nella *Istoriija Iudejskoj vojny Iosifa Flavija*, tradotta dal greco nel XIII secolo. Lo scarso numero di forme del verbo *poběžati* nei testi del periodo conferma l'ipotesi che la coppia aspettuale del russo moderno *bežat'*: *pobežat'* ['correre (verso)'] si sia sviluppata nei secoli successivi.

Il rapporto quantitativo tra le forme di imperfetto e aoristo, da una parte, e di participio presente e passato, dall'altra, conferma l'uso eterogeneo del verbo dal punto di vista dell'aspetto. Si è visto, infatti, che in alcuni casi *běžati* si comporta come un verbo imperfettivo, per esempio quando è usato in forma di non-passato e di participio presente, mentre in altri casi è da interpretare come perfettivo, quando si presenta in forma di aoristo e di participio passato, in contesti di tipo perfettivo. Esso, inoltre, non compare nelle perifrasi fasali, e anche questo dato può essere implicitamente interpretato come uso non imperfettivo del verbo.

Nell'esempio (10), di nuovo, è evidente l'uso del verbo con significato risultativo:

10. дарїи же, **бѣжавъ**^{PST.PTCP} и спасень бывъ, събирати нача большую силу (A)
Dario, fuggito e messo in salvo, iniziò a raccogliere grandi forze.

Nella frase il participio passato *běžav* ('essendo fuggito') si trova sullo stesso piano, dal punto di vista sintattico e aspettuale, del costrutto participiale al passato di diatesi passiva *бывъ спасень* ('essendo stato salvato'), che descrive lo stato risultante in cui si trova il soggetto della frase.

Per finire, nominiamo altre rare forme di aoristo, registrate nel sottocorpus, da verbi che derivano dalla stessa radice di *běžati*: i verbi senza prefisso *běgnuti* e *běči*, vicini al primo per il loro significato lessicale.

Da *běgnuti* si forma l'aoristo *běže* evidenziato nel seguente esempio:

11. Слышавъ же корола Михаилъ. вдавъ дочѣръ за сѣа его и **бѣже**^{AOR} Оугры.
(GL)
Michail, dopo aver udito il re e dato la propria figlia in sposa al figlio di lui, corse dagli Ugri.

Le annotazioni grammaticali del sottocorpus attribuiscono, invece, al verbo *běči* l'aoristo *běže* di (12):

12. Ярославъ же **бѣже**^{AOR} на лѣхы · и прииде берестью. (PVL)
Jaroslav attaccò [lett. corse contro] i Ljachi e giunse a Berest'.

Benché il verbo *běči* sia scarsamente attestato sia in slavo ecclesiastico che in slavo orientale antico,⁵ nei rari contesti in cui esso compare le sue forme sembrano avere un valore aspettuale perfettivo. Qualunque sia l'infinito dei verbi da cui derivano le due forme di aoristo degli esempi (11) e (12), il dato per noi rilevante è che esse hanno significato puntuale e perfettivo. In Eckhoff (2017) alle forme di aoristo dei verbi non prefissati, con semantica azionale atelica o non ben definita, è associato un significato ingressivo che le rende di fatto più perfettive che imperfettive. Allo stesso modo, nel sottocorpus si rileva un gruppo non numeroso, ma ben definito, di aoristi da verbi di movimento determinato senza prefisso, come *iti*, *běžati* e *ěchati*, soprattutto in forme di terza persona (*ide/idoša*, *běžal/běžša*, *ěchal/ěčaša*) caratterizzate da una semantica aspettuale di tipo risultativo. Anche le forme di aoristo del verbo *běžati* nell'accezione ablativa di 'fuggire (via da/verso)', come si è visto, sono interpretabili come perfettive e cooccorrono con quelle ben più frequenti del verbo prefissato *poběgnuti*.

4 Conclusioni

Gli esempi analizzati mostrano che nei primi testi slavi orientali il verbo *běžati* era usato principalmente in forma di aoristo e di participio presente con il significato di 'fuggire (da/verso)'. Poiché il comportamento del verbo non era ben definito dal punto di vista aspettuale, le sue forme si trovano in contesti sia di tipo perfettivo che imperfettivo.

Si è cercato di mostrare in quali contesti le forme del verbo descrivono eventi in svolgimento e hanno quindi significato aspettuale imperfettivo, e in quali, invece, denotano stati risultanti in seguito a eventi compiuti. La semantica ablativa del verbo ('fuggire via da'), supportata dal contesto sintattico della frase con circostanziali di luogo, si adatta a esprimere significati aspettuativi sia perfettivi che imperfettivi.

Per concludere con uno sguardo al futuro, rispetto all'epoca dei testi considerati, si può aggiungere che le caratteristiche del verbo ora descritte sono alla base dell'uso biaspettuale del moderno *bežat'* nell'accezione di 'fuggire (da/verso)', uso che, come osservano Zaliznjak, Mikaeljan, Šmelev (2015, 83) e Plungjan (2017, 167), riguarda

⁵ Nella NPL si trova una forma di infinito del verbo *běči*: *prisa knjazь O Aleksandrъ rosly k novgorodcemъ chotja běčij^{INF} v Novgorod* ('il principe Aleksandr, volendo andare a Novgorod, mandò degli ambasciatori ai novgorodiani'). Oltre alla forma di infinito *běči*, in alcune varietà regionali del russo sono attestate anche le forme *běgčij*, *běgtij* e *běč'* (Dal' 2000/1, 369).

il verbo solo nell'accezione indicata,⁶ mentre nell'accezione di 'correre (verso)' il verbo di movimento determinato *bežat'* è usato solo ed esclusivamente come verbo imperfettivo.

Come verbo biaspettuale, *bežat'* appartiene all'esiguo gruppo di verbi biaspettuali 'originari' del russo (come, per esempio, *velet'* 'comandare', *ženit'* 'far sposare', *kaznit'* 'giustiziare', *obeščat'* 'promettere', *rodit'* 'partorire' e altri),⁷ distinti dai verbi biaspettuali di origine straniera con suffisso *-ovat'*, *-irovat'*, *-izirovat'*, ecc. Nella lingua moderna, l'uso biaspettuale del verbo è sporadico e marcato per il tratto di arcaicità, ma ancora presente nel Corpus (NKRJa) di testi dei secoli XIX-XX e fino ai giorni nostri.⁸ Sembra quindi pertinente, anche per lo studio di questo particolare fenomeno della lingua moderna, approfondire l'evoluzione diacronica del verbo *běžati*.

Abbreviazioni

- A = *Aleksandrija* (ms. della seconda metà del XV secolo)
AOR = aoristo
GL = *Galickaja letopis'* (1201-60)
INF = infinito
KL = *Kievskaja letopis'* (1119-99)]
NPL = *Novgorodskaja 1-ja letopis'* (ms. Sinodal'nyj, 1016-330)
NPST = non-passato
PRS.PTCP = participio presente
PST.PTCP = participio passato
PVL = *Povest' vremennyx let* (secoli XI-XII)
SL = *Suzdal'skaja letopis'* (1111-305)

6 Con riferimento alla grammatica di Švedova, Lopatin (2002), Gorobec scrive: «двувидовость может быть свойственна глаголу не во всех его лексических оттенках. Например, *бежать* является двувидовым только в значении «спастись (спастись) бегством» (un verbo può essere biaspettuale non in tutte le sue sfumature di significato. Per esempio, il verbo *bežat'* è biaspettuale solo quando ha il significato di 'mettersi in salvo fuggendo') (Gorobec 2007, 265).

7 A proposito di questi verbi, in Zaliznjak, Mikaëljan, Šmelev (2015, 82) si legge: «это остатки некоторого более древнего состояния русского языка, когда аспектуальная система ещё не установилась в том виде, в каком она существует сейчас, и видовое противопоставление не охватывало всех глаголов» (sono residui di uno stadio più antico del russo, quando il sistema aspettuale non era ancora formato così com'è ora e l'opposizione aspettuale non si estendeva a tutti i verbi) (Zaliznjak, Mikaëljan, Šmelev 2015, 82).

8 Nei testi del Corpus nazionale della lingua russa (NKRJa) si registrano 66 forme di gerundio *bežav* e 14 di *bežavši*, così distribuite a partire dal 1850 a oggi: 1850-1899, 5 (*bežav*)/9 (*bežavši*); 1900-1949, 31/5; 1950-2017, 30/-. Queste forme di gerundio esprimono anteriorità temporale rispetto al tempo di riferimento della frase reggente. Per questo, oltre che per il loro suffisso di gerundio perfettivo, possono essere interpretate come forme verbali di aspetto perfettivo (cf. Piperski 2018).

Bibliografia

- Bermel, Neil (1998). *Context and the Lexicon in the Development of Russian Aspect*. Berkeley: University of California Press.
- Černych, Pavel Ja. (1994). *Ilstoriko-étimologičeskij slovar' sovremennogo russkogo jazyka*. Moskva: Russkij jazyk.
- Dal', Vladimir I. [1903-09] (2000). *Tolkovyj slovar' živogo velikoruskogo jazyka*, Moskva: Russkij jazyk.
- Eckhoff, Hanne (2017). «New Beginnings: Ingressives in Early Slavic». Makarova, Anastasia et al. (eds), *Each Venture a New Beginning: Studies in Honor of Laura A. Janda*. Bloomington (IN): Slavica Publishers, 257-75.
- Gorobec, Elena A. (2007). «Status dvuvidovych glagolov v sovremennom russkom jazyke». *Učenyje zapiski Kazanskogo universiteta. Gumanitarnye nauki*, 149(2), 263-71.
- Mišina, Ekaterina A. (2015). «Semantika glagolov i semantika vremen v drevnerusskom i staroslavjanskom jazykach (v svete vzaimodejstviya s aspektual'noj semantikoj)». Kitadzě, Micusi (red.), *Aspektual'naja semantičeskaja zona: tipologija sistem i scenarii diachroničeskogo razvitiya*. Sbornik statej V Meždunarodnoj konferencii Komissii po aspektologii Meždunarodnogo komiteta slavistov. Kioto: Universitet Kioto Sangě, 164-70.
- Mišina, Ekaterina A. (2016). «Ob osobych upotreblenijach form aorista i dejstvitel'nogo pričastija prošedšego vremeni v drevnerusskich letopisjach». Moldovan, Aleksandr M. (red.), *Trudy Instituta russkogo jazyka im. V.V. Vinogradova = Materialy meždunarodnoj naučnoj konferencii "Grammatičeskie processy i sistemy v sinchronii i diachronii"* (Moskva, 30 maja-1 ijuna 2016 g.). Moskva: Institut russkogo jazyka im. V.V. Vinogradova, 418-36.
- Mišina, Ekaterina A. (2018). «K voprosu o vidovoj semantike prostych (bespristavočnyh) glagolov v drevnerusskom jazyke». *Russkij jazyk v naučnom osveščeni*, 35(1), 161-82.
- NKRJa, Nacional'nyj korpus russkogo jazyka [Russian National Corpus]. URL <http://www.ruscorpora.ru/new/> (2019-07-04).
- Piperski, Alexander (2018). «The Grammatical Profiles of Russian Biaspectual Verbs». Kopotev, Mikhail et al. (eds), *Quantitative Approaches to the Russian Language*. London; New York: Routledge, 115-36.
- Plungjan, Vladimir A. (2017). «K spisku dvuvidovych glagolov v russkom jazyke: istorija past'». Benacchio, Rosanna et al. (eds), *The Role of Prefixes in the Formation of Aspectuality. Issues of Grammaticalization*. Firenze: Firenze University Press, 167-82.
- Ruvoletto, Luisa (2018). «Dvuvidovost' glagola *běžat'* v diachroničeskoj perspektive». Patroeva, Natal'ja V. (red.), *Fortunatovskie čtenija v Karelii. Sbornik dokladov meždunarodnoj naučnoj konferencii* (Petrozavodsk, 10-12 sentjabrja 2018 g., Petrozavodsk), 1. Petrozavodsk: Izdatel'stvo PetrGU. 139-43.
- SDRJa (1988-). *Slovar' drevnerusskogo jazyka XI-XIV vv.* Vyp. 1-. Moskva: Russkij Jazyk/Azbukovnik.
- SRJa (1975-). *Slovar' russkogo jazyka XI-XVII vv.* Vyp. 1-. Moskva: Nauka/Azbukovnik.
- Švedova, Natalija Ju.; Lopatin, Vladimir V. (2002). *Kratkaja russkaja grammatika*. Moskva: Institut russkogo jazyka im. V.V. Vinogradova RAN.
- Zaliznjak, Anna A. et al. (2015). *Russkaja aspektologija: v zaščitu vidovoj pary*. Moskva: Jazyki slavjanskich kul'tur.

